

# SPAZIO ICARO: UN LUOGO PER TE

Educare è un atto di speranza  
e una passione che si rinnova

a cura di **Barbara Braconi**

Non sono le mura o le metrature a fare di uno spazio un luogo dove ci si sente accolti, amati, stimati e sostenuti ad essere sempre più sé stessi. Sono le persone e ciò che esse vivono e comunicano a rendere uno spazio una casa, un luogo dove ci si sente a casa.

All'inizio della nostra storia di Fides Vita non avevamo alcun luogo fisico nostro dove ritrovarci; il luogo era Nicolino stesso e poi quel manipolo di ragazzi che sempre più gli stavano attorno e lo seguivano. Il luogo era la strada, la piazza, che sempre resterà il nostro primo e principale ambito di presenza.

In un incontro al nostro primo Convegno, nel 1991, rispondendo a chi con stupore gli diceva: "Ma tu vai a parlare di Gesù Cristo ai tossici?!", Nicolino raccontava: *"Io li porto con me e gli chiedo di stare a vedere. Li porto con me, magari in una casa, che non è innanzitutto strutturata da mura, ma è fatta di cuori accesi; magari è fatta di ragazzi coi capelli lunghi, ancora molto istintivi, ma visibilmente toccati dall'Amore. L'Amore non è acqua, non è chiacchiera, l'Amore è un abbraccio, l'Amore è Uno, è Cristo"*. In oltre trentacinque anni di cammino quest'esperienza si è approfondita, dilatata, sviluppata.





A me è sempre rimasta carissima quest'espressione "un luogo fatto di cuori accesi" e mi è tornata in mente partecipando all'inaugurazione di Spazio Icaro ad Ancona, il 31 gennaio scorso.

Roberto e Daniela, miei carissimi amici con cui condivido l'esperienza del cammino di Fides Vita sin da quando eravamo giovanissimi, sono per me una testimonianza tutta particolare dell'essere mossi dalla gratitudine e dal desiderio di andare incontro al bisogno dell'altro, aprendo le porte della propria vita, della propria famiglia, della propria casa fino a desiderare un luogo più grande come oggi è Spazio Icaro, per accogliere ogni persona offrendo ascolto, comprensione, amore e aiuto attraverso servizi educativi e didattici per bambini, ragazzi e universitari. Stefano, uno studente della scuola secondaria di secondo grado, così ha raccontato la sua esperienza in un video su Instagram in questi giorni: "Ho iniziato a frequentare il Centro Icaro l'anno dopo essere stato bocciato. È stata una grossa batosta ma mi hanno tirato su completamente e ho ritrovato la motivazione di andare a scuola con un approccio diverso sia per le materie sia per l'ambiente scolastico. Ho imparato il valore dello studio che prima non consideravo e attualmente, se vado bene e mi trovo bene a scuola, è grazie a loro, tanto è vero che mi hanno salvato l'anno scorso dal prendere debiti. È stata la prima volta che ho passato un'estate serena. Mi trovo benissimo, il gruppo è bellissimo. È un ambiente dove ci si vuole tanto bene e questo secondo me è fondamentale. C'è affetto oltre che comprensione e tante spinte ad andare avanti, a non mollare l'impegno". Mi è capitato di ascoltare recentemente Katiuscia, ingegnere e docente di matematica al Centro Studi Icaro, che ha seguito la ricerca di un nuovo locale e i lavori per l'apertura della nuova sede. Mi diceva: "L'estate scorsa Roberto mi ha chiesto di accompagnare lui e Daniela a

vedere un locale e io ho detto semplicemente di sì, perché ho colto la bellezza di cercare un luogo che potesse essere molto di più che un nuovo ambito lavorativo per noi. In questo primo periodo successivo all'inaugurazione, andando al lavoro, mi guardo intorno e mi stupisco della bellezza di questo posto. Mi accorgo che anche chi mi circonda, a partire dai ragazzi, coglie questa bellezza e ne è aiutato. Quando dovevamo preparare tutti i documenti, le richieste di permesso e poi seguire i lavori, a volte mi sono fatta prendere dalle preoccupazioni e dagli affanni, ma sono sempre stata sorpresa dal vedere che un Altro stava edificando quel luogo attraverso la nostra povera e piccola disponibilità ed apertura".

Francesca insegna al doposcuola per i bambini della primaria e i ragazzi della secondaria di primo grado oltre a coordinare i centri estivi con Alice. Le ho chiesto di parlarmi di questa sua esperienza. "Quello che viviamo - mi diceva - non è solamente un lavoro finalizzato al recupero scolastico. Il nostro è un luogo di incontro e di amicizia che ti accompagna dentro la vita; non si limita ad una ripetizione o ad un'estate di centro estivo, ma resta un punto di riferimento, un luogo caro e certo, per molti diventa un cammino. In questi anni ho incontrato tantissime persone. Tra tutte ti dico di Riccardo. Un paio di anni fa, ero andata con mio marito in banca a chiedere di rinegoziare il mutuo della nostra casa e nell'ufficio che si occupava di questo, a sorpresa, c'era la mamma di Riccardo, un bambino che è venuto al centro estivo da noi per anni e che già soffriva di diabete. Quando si erano presentati erano nella difficoltà perché, con il suo problema di salute, nessuno fino a quel momento si era preso la responsabilità di accoglierlo, così per anni ogni estate è stato con noi. Quel giorno la mamma, commossa, mi ha raccontato che Riccardo, ormai faceva il terzo superiore, aveva scritto un tema a scuola sulle persone

*fondamentali per la sua vita e lui aveva parlato di noi e della sua esperienza al centro estivo dove si era sentito finalmente accolto così come era”.*

Oggi Spazio Icaro è dotato di aule molto belle, luminose ed ampie e di una grande sala, chiamata *Open Space*, che può ospitare eventi, feste, convegni. All'ingresso c'è uno spazio dove le persone possono incontrarsi, fermarsi a parlare e dove i ragazzi vivono i momenti di pausa. Tutti, entrando, possono trovare qualcuno che li accoglie, li considera, li ascolta. A Spazio Icaro c'è anche un laboratorio dove una volta a settimana ci si ritrova per realizzare lavori artigianali e prodotti di bigiotteria che poi vengono esposti a mercatini e il cui ricavato sostiene ad esempio il progetto *Adotta uno studente*, per offrire il servizio del doposcuola a chi non può pagarlo. Il laboratorio è anche un luogo di amicizia, dove vengono coinvolti anche ragazzi che stanno attraversando un periodo di difficoltà, che hanno abbandonato la scuola ma che, grazie ad un luogo così, stanno cominciando a riprendere in mano la propria vita. Ed è bellissimo che a coordinarlo sia proprio la nostra amica Sonia, una nonna mossa dalla gratitudine di quanto ha ricevuto suo nipote da un luogo come il Centro Studi Icaro. Alcune settimane fa, uscendo dall'Affidamento, l'appuntamento settimanale di preghiera comunitaria che viviamo nel nostro cammino di Fides Vita, un amico, Giordano, mi ha scritto in un messaggio: *“Stasera c'erano anche due ragazze legate al doposcuola. Vedere come Roberto le ha salutate, mi ha ridestato. Lo riconosco quando uno ha a cuore un altro che non gli può dare niente in cambio, anzi, che, se va bene, al massimo non gli darà problemi. Profuma di carità. Stasera sono tornato a casa commosso*

*per avere visto quello spettacolo lì. Questa vita mi attrae”.* Spazio Icaro è un locale di ottocento metri quadrati e sono stati necessari dei lavori per ristrutturarlo e sistemarlo. Alcuni amici si sono coinvolti gratuitamente collaborando in questo e nella pulizia. La Provvidenza si è manifestata anche attraverso imprenditori che hanno desiderato sostenere economicamente la realizzazione di quest'opera, innamorandosi del progetto. Erika, con cui vivo l'esperienza della Dimora, è stata ad Ancona due giorni mettendosi a servizio, dalle pulizie al trasloco, per aiutare gli amici di Spazio Icaro a preparare tutto per l'inaugurazione. Raccontandomi di quei momenti mi diceva: *“Quella di Roberto e Daniela è la testimonianza di cuori accesi, di chi, amato e raggiunto dalla bellezza dell'incontro con Cristo, poi non può tenere per sé la gioia che ne deriva. Mi entusiasma coinvolgermi con loro e ho preso le ferie per poter andare ad aiutarli, perché sostengono in me la consapevolezza della mia chiamata. Questo nuovo luogo che hanno desiderato costruire è un posto dove ciascuno di noi può essere accolto. Riconosco che è un luogo per me, che parte dall'ascolto e dall'accoglienza del bisogno che emerge dai ragazzi ma che è anche il mio. Da qui sorge il desiderio di prendere sul serio la domanda «Dove abiti?» che i Primi rivolsero a Gesù e che appartiene all'uomo di ogni tempo. Un luogo come Spazio Icaro c'è per poter rispondere: «Sono qui, vieni qui. Vieni e vedi». Mentre pulivamo insieme, io mi sentivo accolta e vedevo che quel luogo innanzitutto accoglieva noi che eravamo lì a lavorare. Anche se non era ancora pronto, era già un luogo aperto, dove chi passava non vedeva solo delle persone al lavoro, prese dai preparativi per l'inaugurazione. Chiunque è passato*





*è stato guardato, accolto, considerato, senza fretta. Ho sorpreso anche così il motivo di quel luogo. Uno passa, ti vede, ti incontra e riceve un abbraccio, uno sguardo, un saluto, una testimonianza. Quel luogo c'è per questo".*

In un momento critico come quello che stiamo vivendo è stupefacente che qualcuno abbia il desiderio e il "coraggio" di indebitarsi per edificare un posto così. È ciò che Roberto e Daniela hanno già vissuto per la loro casa, anni fa. Una casa sempre aperta al bisogno dell'altro che oggi trova un prolungamento in questo nuovo spazio. Prendendo la parola dopo il taglio del nastro e la benedizione dei locali, Roberto diceva: «Un luogo per te» è lo slogan che abbiamo voluto per Spazio Icaro. Dicendo «per te», intendiamo la parte più vera, più intima di ciascuno di noi, quella che troppo spesso tendiamo a nascondere agli altri e anche a noi stessi ma che, grazie a Dio, continua ad emergere nel rapporto quotidiano con la realtà, perché siamo fatti così e siamo fatti bene. Nel pannello che abbiamo voluto appendere all'ingresso, accanto all'immagine dell'Icaro di Matisse, c'è un brano di Nicolino Pompei, il fondatore di Fides Vita, che dice: «Dentro tutte le macerie che possiamo ritrovare in una vita nutrita, abbeverata, avvelenata dalla menzogna, il cuore rimane ultimamente sempre vivo, indomabile, irriducibile, nella sua originale esigenza infinita... Sia benedetto Iddio per questo nostro cuore ineludibile, irriducibile, a cui non corrisponde, non può corrispondere nient'altro che l'Infinito!». Vado incontro ai ragazzi così come io stesso sono stato e vengo sempre guardato e accolto, a partire dalla consapevolezza che nella ricerca

*di considerazione e amore che ognuno manifesta al fondo c'è l'inquietudine più profonda del cuore umano che non trova pace finché non riposa in Chi lo ha tessuto. E il nostro lavoro educativo trova una sua definizione in queste parole di Papa Leone XIV: «L'educazione è un atto di speranza e una passione che si rinnova». Una passione, un amore che si fa attenzione, accoglienza, accompagnamento paziente e fermo, presenza viva nella realtà, azione fino all'edificazione di questo luogo che è venuto su come una meraviglia ai nostri occhi".*

Il giorno dell'inaugurazione di Spazio Icaro, noi amici di Fides Vita abbiamo donato a Roberto e Daniela e a tutti i loro collaboratori un'immagine del volto di Gesù a noi molto cara e questa preghiera di Nicolino che sappiamo raccoglie ed esprime tutto il loro desiderio e tutta la loro domanda: "Signore Gesù, quello che intensamente desideriamo è amarti dentro ogni cosa e sopra ogni cosa, non solo perché senza di te non possiamo vivere e non possiamo fare nulla, ma perché noi desideriamo ardentemente vivere e fare tutto con te, in te e per te. E così testimoniare al mondo intero, dal più prossimo al più estraneo e lontano, nell'evidenza tangibile e semplice del nostro umano che vive, cosa si guadagna in tutto e dappertutto a vivere con te, in te e per te. Perché dall'esperienza di bellezza, di gioia, di speranza, di amore, di pienezza e di intelligenza che sovrabbonda nell'umano di chi vive attaccato a te, alla tua sequela, nella quotidiana familiarità con te, ogni uomo possa sentirsi attratto verso la tua presenza, travolto dal tuo amore e così lasciarsi anch'egli attaccare a te".